



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 3.10.2012
C(2012) 6892 final

Signor Presidente,

la Commissione europea desidera ringraziare il Senato della Repubblica italiana per il parere espresso in merito alla proposta di direttiva del Consiglio concernente un sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie e recante modifica della direttiva 2008/7/CE {COM (2011) 594 definitivo}.

La Commissione condivide il parere che un'impostazione coordinata a livello internazionale sarebbe la più adeguata per ridurre al minimo i rischi connessi alla delocalizzazione di operatori finanziari e desidera formulare i seguenti chiarimenti:

- *La proposta mira a tassare tutti gli strumenti finanziari analoghi al fine di evitare distorsioni. Tuttavia, la tassazione delle operazioni a pronti sui mercati valutari sarebbe contraria al principio della libera circolazione dei capitali nell'UE sancito dal trattato (articolo 63 del TFUE).*
- *La proposta è intesa ad armonizzare l'imposizione fiscale sulle transazioni finanziarie nell'UE; non è concepita come strumento per la lotta contro i paradisi fiscali né si prefigge siffatta finalità.*
- *La Commissione ha proposto che i due terzi delle entrate riscosse in applicazione delle aliquote minime armonizzate introdotte dalla proposta sull'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) siano destinati al bilancio dell'UE, con una riduzione equivalente dei contributi provenienti dall'RNL degli Stati membri. Ciascuno Stato membro sarebbe libero di decidere la destinazione della quota rimanente.*
- *La Commissione concorda sul fatto che l'imposta sulle transazioni finanziarie può potenzialmente generare un aumento delle entrate. La parte di gettito a disposizione degli Stati membri potrebbe essere utilizzata per diverse finalità, stabilite liberamente da ciascuno Stato membro, ad esempio per far fronte a problemi quali la povertà e i cambiamenti climatici come menzionato da codesta Istituzione.*
- *È ampiamente riconosciuto che, tranne poche eccezioni, le imposte indirette debbano avere ampia portata in modo da garantire la neutralità fiscale e da evitare distorsioni economiche e l'elusione fiscale. Per le stesse ragioni vanno per quanto possibile limitate*

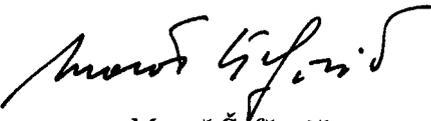
*Sen. Renato SCHIFANI
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

le eccezioni al principio secondo il quale l'imposta si applica all'intero campo di applicazione della direttiva. La Commissione prevede pertanto esenzioni soltanto in caso di (potenziale) conflitto con gli obiettivi regolamentari (ad esempio sono esentati i sistemi centrali di compensazione), di particolare status giuridico degli organi dell'UE (ad esempio la Banca europea per gli investimenti) o di altri organismi internazionali, oppure al fine di separare le attività di politica monetaria (le transazioni con la Banca centrale europea e le banche centrali degli Stati membri non sono contemplate dalla direttiva). Appare anche giustificato non assoggettare le transazioni del mercato primario alle norme armonizzate, per non influenzare la raccolta di capitali attraverso l'emissione di azioni e titoli. Inoltre, la Commissione ritiene che l'introduzione di una ITF armonizzata debba essere neutra in relazione al finanziamento di organismi pubblici e privati. Le transazioni del mercato primario relative ad obbligazioni, destinate al finanziamento pubblico o privato, sono pertanto escluse dal campo di applicazione dell'imposta proposta, contrariamente, in linea di massima, a tutte le transazioni del mercato secondario.

Colgo l'occasione per aggiornare codesta Istituzione sui più recenti sviluppi nei negoziati relativi alla proposta della Commissione. Dalle discussioni tra i ministri delle finanze dell'UE è emerso che il Consiglio non adotterà il sistema comune di ITF proposto dalla Commissione come sistema applicabile a tutti e 27 gli Stati membri. Alcuni Stati membri hanno tuttavia manifestato l'intenzione di proseguire tramite una cooperazione rafforzata. Le formali procedure necessarie a tal fine non sono ancora state avviate.

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, auspico di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica italiana.

Con i migliori saluti.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente